

PORTAPAROLA

14 | MEDIA & CULTURA

Martedì
12 Luglio 2016

Palermo. Notizie, omelie, Messe: arriva la app diocesana

PINO GRASSO

L'Arcidiocesi di Palermo lancia la sua app diocesana. Sarà attiva da venerdì, in occasione della 392esima edizione del Festino in onore di santa Rosalia. Da quel giorno sarà possibile infatti scaricare l'app «Arcidiocesi di Palermo» dagli store Apple e Android e installarla sul proprio smartphone

per avere le comunicazioni diocesane sempre a portata di mano. L'iniziativa nasce e si sviluppa nell'ambito di WebDiocesi, progetto promosso e realizzato dalla Cei per agevolare la presenza delle diocesi sul Web. Prima Chiesa locale italiana a utilizzare la nuova piattaforma, Palermo è da tempo parte attiva del progetto WebDiocesi, col quale ha realizzato anche il sito diocesano e che ha contribuito in maniera significativa all'uso della nuova piattaforma

mobile, progetto pilota per un percorso che si conclude con la pubblicazione di questa app. Sono attivi pure i canali Facebook, Twitter e Instagram come anche ArcidiocesiNews, la newsletter con oltre 3mila indirizzi email per tenere informati sulle attività diocesane. La app permetterà di portare su smartphone contenuti realizzati per il sito diocesano, consentendo alla diocesi di comunicare notizie, omelie dell'arcivescovo, informazioni istituzionali,

contatti con gli uffici, orari delle Messe con tanto di mappe e percorsi. Lo scopo è raggiungere più utenti, migliorare l'accessibilità ai servizi della diocesi, consentire interazione con l'utente e comunicazioni più efficaci grazie alle notifiche. Tra le funzionalità più interessanti della app le omelie dell'arcivescovo, con la possibilità di ascoltarle o leggerne il testo. La app sarà scaricabile da Google Play e App Store.

Grazie al progetto WebDiocesi nasce la prima applicazione per smartphone con una serie di servizi utili



ANDREA VENA*

Si ripenso a quando, insieme ai miei volontari, decidemmo di muovere i primi passi in quella che si rivelerà la grande avventura di «Bibione guarda all'Avvenire» provo un pizzico di commozione. In questi anni molti sono stati i volontari che si sono alternati per assicurare un servizio di pastorale del turismo all'altezza dei tempi che stiamo vivendo e la comunità è cresciuta anche grazie a questa iniziativa.

È cresciuta per la familiarità della «mia gente» e dei «turisti» nel frequentare la «piazza mediatica» di Avvenire, dove abbiamo imparato a distrarci meglio nella complessità di questo tempo. È cresciuta nel suo essere Chiesa, e nel suo farsi sentire Chiesa.

È cresciuta grazie ai tantissimi ospiti che in questi anni sono intervenuti a Bibione e, proprio per la loro sensibilità, ci hanno aiutati a guardare al mondo con occhi diversi.

È cresciuta nella consapevolezza che la vita spirituale chiede di tradursi in cultura, sia essa il teatro, la musica, il libro... Cultura è vita bella! È cresciuta nell'attenzione verso gli ultimi e i poveri, trovando anche nelle pagine dedicate agli esteri e alle missioni che Avvenire propone, una finestra aperta sul mondo.

È cresciuta nella sua capacità di cogliersi insieme alle altre istituzioni del territorio riuscendo a fare della pastorale del turismo una delle attività turistiche. Come parroco di questa comunità, che guido da 13 anni, non posso che essere lieto del cammino compiuto e dei legami instaurati. Non posso che essere lieto delle gioie sperimentate e delle fatiche e delusioni superate. Non posso che gioire e, con fiducia, continuare a «guardare all'Avvenire», desideroso ancora di crescere con la mia comunità.

*parroco di Bibione



Don Andrea Vena

Il parroco: grazie a questo impegno estivo abbiamo capito meglio il nostro essere e sentirci Chiesa

Proprio perché ha una grande plasticità, la parrocchia può assumere forme molto diverse, che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità

Bibione, dieci anni di crescita



I volontari dell'edizione 2016 della festa col parroco (a destra)

La città. «Felici e orgogliosi di essere noti anche per questo»

«Bibione guarda all'Avvenire» alza le quotazioni della cittadina turistica dell'alto Adriatico anche ben oltre la Chiesa. Parola di sindaco, Pasquale Codognotto: «Questa esperienza contribuisce nel portare avanti una bella reputazione di Bibione per i contenuti e la sinergia tra pubblico-privato-Chiesa-volontariato che ha saputo costruire negli anni. Tante esperienze contribuiscono, ma questa è un segno eloquente». Ormai persino costituto, dice Giovanni Mazarotto, presidente del Consorzio turistico: «Siamo contenti e onorati di avere una proposta culturale e spirituale di questa levatura da parte della parrocchia. In dieci anni sono giunti solo giudizi positivi da parte di operatori turistici e ospiti, che scelgono la nostra località anche per questa proposta ormai stabile». Parla di orgoglio Sabrina Visentin, presidente di Abit (le agenzie): «Siamo orgogliosi di avere questa iniziativa, un unicum. Negli anni ci è stata data la possibilità di incontrare personaggi che ci hanno aiutati a riflettere per capire il passato e guardare al futuro in modo costruttivo». Di aiuto e sostegno reciproco parla Silvio Scolaro, presidente degli albergatori: «Questi dieci anni hanno fatto circolare il nome di Bibione attraverso il quotidiano, e per noi operatori sentir parlare di Bibione è sempre positivo, in più ci sono i valori di Avvenire, che non a caso abbiamo voluto presente nei nostri alberghi». (S.V.)

I volontari. «Così si impara a vivere da cristiani e cittadini»

SIMONETTA VENTURINI

La voglia di far squadra per qualcosa di grande: è questo il concetto che anima le testimonianze degli operatori e volontari della parrocchia, protagonisti da 10 anni dell'impegno di Bibione insieme ad Avvenire. «Dieci anni di una iniziativa positiva – e la riflessione di Stefano Del Sal, vice presidente del Consiglio pastorale –, capace di coinvolgere comunità e operatori; testimonianza di come Bibione sappia fare squadra attorno ai valori. Come comunità, con Avvenire non abbiamo solo ricevuto informazioni ma ci siamo sentiti formati come cittadini e come cristiani. Per questo Avvenire ha guardato a Bibione e Bibione guarda ad Avvenire».

Un bilancio positivo anche nelle parole di Rosetta Anastasia, volontaria della festa: «Gli eventi estivi di Avvenire hanno dato una scossa al nostro turismo. Vedo che hanno avvicinato parrochiani e ospiti al quotidiano, che ritengo il bene da influenzare demagogiche». Un'esperienza che allarga gli orizzonti per Gabriella Roncato, volontaria: «Dieci anni stupendi. Dagli incontri con gli autori che ci hanno permesso, pur senza girare il mondo, di avere il mondo in casa, fino alle amicizie che si sono costruite».

Un'esperienza arricchita per Roberta Fanotto, anche lei volontaria, che ha arricchito Bibione e i suoi turisti, dando spessore a comunità e vacanza».

Grande soddisfazione personale anche nelle parole di Ivano Stefanello, volontario: «Se ripenso a questi dieci anni dico: è stata un'avventura meravigliosa. Non perdo un appuntamento. È bello e fa stare bene». Un concetto, quello di amicizia, che piace molto a Giuseppina Vattovani: «La cosa più bella sono i legami che si sono andati costruendo con Avvenire e gli ospiti. Ne siamo fieri; tutto il resto è venuto da sé». Chiude con un vero bilancio Luigino Bellarini, anch'egli volontario: «Ho sempre vissuto a Bibione e l'ho vista cambiare. Questa esperienza della parrocchia nella pastorale del turismo è stata una crescita. Ci ha fatto comprendere che Vangelo e vita camminano insieme».

La parrocchia insieme ad «Avvenire» l'amicizia che ha fatto maturare un progetto di formazione e cultura

Una «casa» accogliente per tutti gli animatori



Un'edizione precedente della Festa

Il nome di Bibione è inseparabilmente legato al Portaparola, ovvero alla proposta di Avvenire alle parrocchie perché utilizzino il quotidiano come strumento di discernimento e giudizio per chi frequenta la Messa domenicale. Nell'aprile 2008 fu infatti la località turistica al confine tra Veneto e Friuli a ospitare il primo incontro nazionale degli animatori della cultura e della comunicazione nati in decine di parrocchie attorno alla diffusione del quotidiano dei cattolici.

Opere di misericordia E c'è la «Notte bianca»



Bambini sulla piazza della parrocchia

La strada che Bibione e Avvenire percorrono insieme è assai più estesa della settimana della «Festa». Il programma di Bibione guarda all'Avvenire ricomincia infatti il calendario della stagione turistica, da Pasqua a metà settembre. Nell'anno giubilare la parrocchia ha naturalmente scelto di puntare sulle opere di misericordia invitando alcuni testimoni e rinnovando la proposta settimanale della «Notte bianca», che ogni giovedì vede adorazione e confessioni dalle 21 alle 8 del mattino seguente.

PROGRAMMA
Con Menichelli
Messa e dialogo



All'ingresso di Bibione

Sarà la Messa presieduta dal cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, a inaugurare domenica sera a Bibione la decima festa di «Avvenire» e del settimanale diocesano «Il Popolo di Concordia-Pordenone». Il giorno successivo, alle 21.15, tradizionale appuntamento in piazza, con la testimonianza di Menichelli in dialogo col giornalista di «Avvenire» Riccardo Maccioni. Tema scelto per questa edizione: «Itinerari educativi... per dicentare misericordiosi come il Padre».

La Chiesa. «Patto per il bene di tutti»

Dieci anni di crescendo di proposte e consapevolezza. Tanto che l'offerta turistica di Bibione, seconda spiaggia d'Italia, non sarebbe tale senza la parrocchia e il suo ricco carnet che, da maggio a settembre, propone quasi un'attività a serata: teatro, preghiera, musical, concerti d'organo, incontri e testimonianze, adorazione in chiesa. Un pacchetto in cui cultura e spirito sono inscindibili e vanno sotto il nome di «Bibione guarda all'Avvenire».

Lo aveva pensato così il vescovo emerito, monsignor Ovidio Poletto: «Questo anniversario mi riporta alla memoria il giorno in cui scelsi don Andrea quale parroco di Bibione – racconta oggi –. Quando l'anziano parroco mi confidò di voler lasciare mi chiese di individuare un sacerdote in grado di rilanciare la pastorale del turismo nel rispetto dei tempi e dei modi nuovi. Il risultato è incoraggiante. La parrocchia si è inserita nel «mercato turistico», ha saputo far cresce-



Il vescovo apre la Porta Santa

Il vescovo Pellegrini: dopo l'entusiasmo iniziale, il tempo mostra la solidità dell'idea. Il pastore emerito Poletto: una scelta che si è rivelata vincente

re parrochiani e ospiti nel discernimento e nella saggezza, per un'armonia a livello umano e cristiano. L'attenzione ai media è stata costante, e parte da Avvenire, che si è sempre qualificato come strumento unico. La scelta di dieci anni fa è stata vincente». Lo conferma l'attuale ve-

sco, monsignor Giuseppe Pellegrini: «Dieci anni sono sempre un bel traguardo, e dicono quanto uno sia cresciuto. All'inizio è facile lasciarsi prendere dalle novità e dalle emozioni. Solo il tempo è capace di mostrare tutta la bellezza e la validità di una proposta. La parrocchia di Bibione, con creatività e audacia, ha saputo aprire sentieri nuovi di pastorale del turismo, in un rapporto di collaborazione con il quotidiano Avvenire. Un connubio che sta segnando in modo costruttivo la comunità. I 10 anni di «Bibione guarda all'Avvenire» dicono quanto questa iniziativa sia parte strutturale della proposta turistica di Bibione – come mi dicono anche gli operatori turistici – ed è la dimostrazione di quanto anche la parrocchia possa diventare interlocutore affidabile per una proposta turistica, nel rispetto degli ambiti di ciascuno. In questo caso l'unione delle singole realtà istituzionali si sta rivelando uno dei punti forti della città». (S.V.)